

Se ti becco, son dolori! (Anteprima del copione)

Commedia in tre atti rappresentata per la prima volta a Parigi al Teatro del Palais-Royal il 09 maggio 1856.

Collaboratore alla stesura del copione: Marc-Michel.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume [*Il teatro comico di Eugène Labiche I.*](#)

Personaggi e loro descrizioni

Prosper Faribol, *violinista*

Léopardin, *flautista*

Papavert, *ex medico*

Paul De Saint-Gluten

Lucien, *garzone di caffè*

Alexandra, *moglie di Faribol*

Corinne, *moglie di Papavert*

Françoise, *cameriera di Alexandra*

Arthur, *un habitué del caffè*

Primo praticante notaio

Secondo praticante

Terzo praticante

Quarto praticante

Invitati di entrambi i sessi

La scena è a Parigi.

Atto primo

Una piazza. Un caffè con tende e tavoli a sinistra. Una casa a destra, recante il numero 7 e il cui portone è sormontato da una targa indicante uno studio dentistico. In fondo, prospettiva di una strada che si allontana verso destra. Sempre in fondo, una colonnina. Strade praticabili a sinistra, poco oltre il caffè, e a destra, prima e dopo la casa.

Scena prima

Papavert, Lucien, poi Léopardin.

Lucien (*in fondo, parlando rivolgendosi alle quinte*) Certo, signorina Pichenette!... State tranquilla, gli consegnerò la vostra chiave... e gli dirò di aspettarvi. (*Avanzando fino al proscenio, al pubblico*)

È molto carina, la ragazza... È un'allieva del Conservatorio... classe di pianoforte... ma è un po' pazza... si vede con un giovane musicista... Oh, i musicisti! Sono tutti dei mattacchioni!...
(Vedendo Papavert che, seduto a un tavolo, è intento a cercare dei documenti all'interno del suo portafoglio) Eccomi! Eccomi!

Papavert (esterrefatto) Cosa?

Lucien (pulendo il tavolo con il tovagliolo) Prendete un grog? Un bicchiere di assenzio? Un vermouth?

Papavert Non mi scocciare!... Non prendo mai niente, sto solo seduto!...

Lucien Che razza di abitudine!...

Rientra nel caffè.

Papavert (da solo, alzandosi) Figuriamoci se prendo un vermouth!... Proprio io che stasera devo dare un ballo!... Che seccatura! La sola idea mi fa impazzire!... È stata mia moglie, la signora Papavert, a volerlo... Dice che per trovare un marito a nostra nipote dobbiamo farla conoscere... Io non sono affatto d'accordo... perché Émérantine... è alquanto gobba. Ho ancora alcune lettere di invito da consegnare. (Leggendo) "Il signore e la signora Papavert vi pregano di fargli l'onore di trascorrere la serata di giovedì 15 febbraio a casa loro. Ci saranno un violino e un flauto". (Parlato) Io ci aggiungerei volentieri un *post-scriptum*: "Il signor Papavert, ex medico, ci tiene a informarvi che continua a svolgere la sua attività, ogni giorno, da mezzogiorno alle quattro...". Così almeno mi farei conoscere. (Si risiede al tavolo e chiama) Cameriere! Cameriere!...

Lucien (uscendo dal caffè) Eccomi! Eccomi!... Prendete un grog? Un bicchiere di assenzio? Un vermouth?

Pulisce il tavolo.

Papavert (a parte) Quanto mi scoccia con questo vermouth!... (Ad alta voce) Portami una penna e una boccetta d'inchiostro.

Lucien (prendendoli dal davanzale della finestra) Ah, bah!... Ecco qua! Ecco qua!

Si siede a un tavolo in terzo piano e inizia a leggere il giornale.

Papavert (scrivendo) Credo che la mia idea sia davvero ottima!

Léopardin (entrando dal fondo, a destra) Come soffro! Oh, mio Dio, come soffro! (Si tiene un fazzoletto contro la guancia) Mi hanno detto che c'era un dentista da queste parti... Oh, mio Dio... (Chiamando) Cameriere!

Lucien (alzandosi e accorrendo) Eccomi! Eccomi! Prendete un grog? Un bicchiere di assenzio? Un vermouth?

Léopardin No, niente vermouth!... Oh, mio Dio!... Il dentista, per cortesia!

Lucien Il dentista?... Qua di fronte... Il signore desidera altro?

Léopardin No, grazie. (*Lucien torna a sedersi*) Decisamente dovrò farmelo togliere... perché quando uno soffre, non c'è altra soluzione!... (*Posa la mano sul batacchio della porta e si blocca di colpo*) Toh!... Toh!... Che cosa bizzarra!... Non soffro più!... È passato... completamente... Sarebbe molto sciocco da parte mia farmi togliere un dente che non mi fa soffrire!... Cinque franchi risparmiati! (*Chiamando*) Cameriere!

Lucien (*alzandosi e accorrendo*) Signore?

Léopardin Sto meglio, grazie... (*Andandosene*) Sto meglio.

Lucien (*a parte*) Beh, e a me cosa me ne frega?

Léopardin esce da destra, in terzo piano.

Scena seconda

Papavert, Lucien.

Papavert (*finendo di scrivere, a parte*) Ecco fatto! Ho finito... Però le lettere d'invito non bastano... ci vogliono anche gli invitati... giovani e celibi... Questo caffè è frequentato da molti signori... È opportuno che io interroghi astutamente il cameriere.

Dà un colpo sul tavolo.

Lucien (*asciugando il tavolo*) Prendete un grog? Un bicchiere di assenzio? Un vermouth?

Papavert Ancora con questo vermouth?... Se insisti me ne vado!

Lucien Non prendete nulla?

Papavert (*alzandosi*) Prendo delle informazioni!... Chi è quel tipo, il signor Adolphe, che mangia laggiù in fondo?

Indica un uomo seduto all'interno del caffè la cui porta è aperta.

Lucien È un giovane!

Papavert Che cosa fa?

Lucien (*guardando*) Mangia uova alla coque!

Papavert È sposato?

Lucien Non lo so!

Papavert (*indicando un altro uomo*) E il signor Ernest?

Lucien È bravissimo a giocare a domino.

Papavert È sposato?

Lucien Non me l'ha detto!

Papavert (*senza indicare*) E il signor Arthur?

Lucien Ah! Quello... è scapolo.

Papavert Perfetto!... E a che ora viene qui?

Lucien Dovrebbe arrivare tra poco... è l'ora della partita a biliardo.

Papavert Allora lo aspetto... Ah! Dimmi una cosa, cameriere...

Lucien Signore?

Papavert Non è che per caso conosci un giovane, di bell'aspetto, attivo, intelligente, con guanti e biancheria?

Lucien Per fare che?

Papavert Per servire le bevande... Stasera do un ballo... e siccome mi mancano domestici maschi...

Lucien Accidenti!... Se il signore è d'accordo... io avrei la serata libera.

Papavert Tu?... Hai per caso dei guanti?

Lucien Certo, signore! Un paio di guanti neri... e ho anche la biancheria!...

Papavert Benissimo, conto su di te. Ti aspetto alle otto precise... Questo è il mio indirizzo.

Gli consegna il suo biglietto da visita.

Scena terza

Gli stessi, Paul De Saint-Gluten, poi Arthur.

Paul De Saint-Gluten (*entrando da sinistra*) Cameriere! Una tazza di cioccolata!...

Lucien Subito!

Entra nel caffè.

Papavert (*a parte*) Toh! Paul De Saint-Gluten!...

Paul De Saint-Gluten (*a parte*) Il signor Papavert! Che seccatura! (*Ad alta voce, stringendogli la mano*) Chiedo scusa ma vado di fretta... ho un appuntamento con un architetto... alle due in punto...

Guarda l'orologio e avanza verso sinistra.

Papavert (*a parte, estraendo il portafoglio e prendendo una lettera d'invito*) È celibe, e ha pure un architetto!... Rientra nel mio programma. (*Andando rapidamente da Saint-Gluten, che si sposta verso il fondo per entrare nel caffè*) Caro signor Paul De Saint-Gluten, mi fareste l'onore...?

Paul De Saint-Gluten Cos'è questa roba?

Papavert Una lettera d'invito per una serata in famiglia... mia nipote Émérantine canterà...

Paul De Saint-Gluten (*a parte*) Ahi! Ahi! (*Ad alta voce*) Vi ringrazio... ma purtroppo sono impossibilitato...

Papavert Ci sarà anche una cena...

Paul De Saint-Gluten Ah, ci sarà anche...? Con piacere, accetto di sicuro!

Entra nel caffè.

Papavert (*a parte*) In realtà la cena non c'è... ma se non lo adesco con il cibo come lo convinco?

Si siede a un tavolo.